

MARTEDÌ
1. LUGLIO 2014

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:



La Voce di Romagna



@lavocediromagna



ANNO XVII

N. 179

€ 1



Il granchio **Testa di morto** protende le chele verso il sub

A DISPETTO DEL NOME si tratta di un granchietto timido, predatore terribile ma solo per pesciolini

Sul fondale a tu per tu col granchio Testa di morto

Forse qualche acquazzone sta rovinando questo inizio di estate, ma le occasioni per organizzare immersioni notturne non mancano e i Ragazzi della Gian Neri non se le lasciano sfuggire.

In superficie l'acqua non appare splendida; la trasparenza è compromessa dall'apporto di acqua dolce dei fiumi, ma in profondità incontriamo sempre un'ottima visibilità. Il mare si sta scaldando e cresce così anche il numero di pesci che incontriamo: nell'ultima immersione tanti saraghi, cefali e bo-be. Sulla distesa sabbiosa giovani mormore e tante mazzan-

Deve il suo nome probabilmente proprio alla forma del carapace, che ricorda un teschio

colle.

Un piacevole incontro è stato quello con il "Ilia nucleus" anche conosciuto come granchio testa di morto. Si tratta di un crostaceo inconfondibile e dal nome comune decisamente infelice: ha un corpo quasi sferico (diametro massimo attorno ai

3 centimetri) con occhi ed antenne ravvicinati e posti molto in avanti. Le chele, come le zampe, sono lunghe e sottili. Il colore può variare da un color sabbia ad un bruno/rossiccio.

Questo granchio deve il suo nome probabilmente proprio alla forma del carapace, che ricorda quella di un teschio. La bibliografia a oggi conosciuta lo annovera tra i predatori notturni e in effetti all'avvicinarsi del sub il piccolino ostenta sicurezza nel volteggiare le sue lunghe ma innocue chele.

Ma se per l'uomo non è un pericolo, per le sue prede è al-

l'opposto un temibile predatore: nascosto sotto la sabbia può tendere l'agguato a piccoli pesci e crostacei.

Per i giovani sub l'incontro con questo strano animale è sempre piacevole; di notte in particolare lo si può osservare mentre zampetta sulla sabbia alla ricerca della preda o di un luogo ove appostarsi. Solo la torcia che lo illumina da distanza ravvicinata lo spaventa e lo induce ad insabbiarsi. Timore ingiustificato davanti a noi, che iniziamo la risalita soddisfatti dell'inconsueto incontro.

Filippo Ioni